

cooperazione comunitaria, azioni di solidarietà), raccogliendo la sfida dell'interconnessione e della ricerca di significati comuni.

8. OLTRE LA RETE. COSTRUIRE VISIONI D'INSIEME NEL FARE COOPERAZIONE. Uno sguardo al panorama della cooperazione internazionale, nelle sue diverse forme, restituisce l'impressione di una realtà composta da reti di organizzazioni, verticali e orizzontali, che risultano frammentate e non comunicanti, sia nella dimensione intra-organizzativa che inter-organizzativa. Reti in cui è improbabile rintracciare la specificità degli attori (quale il compito di un'istituzione nel fare cooperazione? quale l'apporto della dimensione nongovernativa? quale il ruolo dei governi?), confusa in un indistinto "intervenire" caratterizzato, sia a livello politico sia a livello operativo, da sovrapposizioni, inefficacia, improduttività. Quando non da distorsioni strutturali: la cooperazione come aiuto agisce da balsamo su ferite indotte, nei luoghi e nelle persone, dallo stesso mondo che produce anche l'ingiustizia. Le reti disegnate sulla carta, e perciò fragili, appaiono come un insieme di punti sconnessi nell'operatività perché privi di linee che li colleghino nella pluralità dei linguaggi, in uno sguardo d'insieme. Occorre arretrare dall'azione diretta per aprire spazi di lavoro, tavoli di integrazione, in cui tracciare connessioni, costruire visioni d'insieme e coerenza di intervento, nell'approccio e nell'operatività. Muovendo oltre la dimensione locale e nazionale, verso un quadro di progressiva europeizzazione.

9. GUARDANDO AL FUTURO. UNA COOPERAZIONE SOSTENIBILE E RESPONSABILE. È necessario che i programmi di cooperazione siano basati su una maggiore consapevolezza delle pressioni sull'ambiente (quali, a titolo di esempio, deforestazione, riduzione di habitat naturali, inquinamento, erosione e salinizzazione dei suoli, sovrasfruttamento delle risorse) e delle opzioni per affrontarle alle varie scale spazio-temporali (sempre a titolo di esempio: fonti rinnovabili, uso efficiente delle risorse, pianificazione dell'uso del territorio).

10. IL SENSO DEL LIMITE. UNA COOPERAZIONE SPERIMENTALE, FALLIBILE, PARTECIPATA. È auspicabile che alcuni ambiti di particolare fragilità sociale e culturale siano avvicinati e trattati tramite processi sperimentali e reversibili, a forte valenza di partecipazione delle società locali. Quando si ha a che fare con gli effetti delle politiche migratorie internazionali, con l'impatto delle regole del commercio internazionale, con l'esito dell'azione delle agenzie internazionali, la capacità di mobilitare la società civile/opinione pubblica per incidere sulle decisioni finali dello stato nel quale si opera e la capacità di arrestarsi sulla soglia dell'ingerenza in nome dell'aiuto può risultare più efficace, per il cambiamento e lo sviluppo umano sostenibile, dell'ottenere maggiori finanziamenti per gli interventi.

Il testo integrale della Carta di Trento è reperibile sul sito <http://www.unimondo.org/>



Tutti nello stesso piatto

È la rassegna che unisce cinema e cibo organizzata a Trento da Mandacarù. L'entrata è gratuita e aperta a tutti

C'è un legame tra quello che accade in Asia, Africa, America Latina e le nostre abitudini alimentari. Con Tutti nello stesso piatto Mandacarù vuole far luce su questo legame, con documentari che raccontano il funzionamento delle filiere del commercio equo e dell'industria agroalimentare e della piscicoltura, e le loro ripercussioni sull'ambiente e sulla società.

Nelle serate oltre al cinema sono in programma assaggi di cibo per esplorare mondi e culture gastronomiche in cui i sapori del commercio equo e solidale si intrecciano con i saperi delle produzioni biologiche della Val di Gresta.

"È un'iniziativa aperta a tutti - spiega Giovanni Bridi, direttore di Mandacarù - Il nostro obiettivo è rendere accessibili a chiunque temi che a volte possono sembrare complessi".

L'appuntamento è il giovedì, dalle 18.30 al cinema Astra, fino al 13 novembre. Le produzioni cinematografiche sono di rilievo internazionale e mirano non solo a denunciare le cattive prassi nella produzione alimentare, ma anche a mettere in luce percorsi alternativi positivi.

"Questa rassegna sarà l'occasione anche per promuovere il diritto al cibo - ha spiegato il vicepresidente di Mandacarù Walter Comper - che è il primo degli otto Obiettivi del Millennio sanciti dall'Onu". "Diritto al cibo" è il titolo della campagna di sensibilizzazione attraverso la quale Mandacarù, e più in generale il commercio equo, non vogliono solo far conoscere le cause della fame nel mondo, ma anche proporre soluzioni concrete, in rete con tutti gli altri protagonisti dell'economica che credono in un'agricoltura e un mercato del cibo diversi da quelli attuali. (c.g.)

PROGRAMMA

giovedì 30 ottobre

ore 18.30

Sadot adumin/Campi di fragole

ore 21.30

Le graine et le mulet/Cous cous

Degustazione: ore 19.30

Un cous cous per la Palestina

ore 20.30

incontro con **Shadi S.**

Mahmoud, responsabile relazioni esterne di PARC (Palestinian Agricultural Relief Committees), e presentazione della Campagna di sostegno alle donne di Gaza

giovedì 6 novembre

ore 18.30

Fast food nation

ore 21.00

Mangiare bere uomo donna

Degustazione: ore 20.30

Crema di caffè dell'altromondo

giovedì 13 novembre

ore 18.30

Drowned out

ore 19.45

Cry sea/Il mare piange

ore 21.00

L'incubo di Darwin

domenica 16 novembre

ore 16-18

al Museo Tridentino di Scienze

Naturali

Choco Party